

Camera di Commercio, firmato il protocollo d'intesa contro la criminalità

La giornata reggiana contro tutte le mafie di lunedì primo marzo ha esordito con un importante accordo: alle 9, un'ora prima dell'avvio della manifestazione nazionale "Da Sud a Nord: un'Alleanza per la Democrazia" contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate, nell'aula magna di Palazzo Scaruffi in via Crispi si sono ritrovati i presidenti delle Camere di Commercio di Reggio, Modena, Caltanissetta e Crotona per la cerimonia di firma del **protocollo d'intesa "Le Camere di commercio contro la criminalità per la legalità"**, una sorta di patto tra le quattro istituzioni economiche per la lotta contro ogni forma di criminalità.

Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello: "Questa iniziativa è di grande valore perchè dà l'opportunità al nostro sistema di contribuire a mantenere sani i sistemi produttivi locali. Per questa ragione proporrò di allargare questo protocollo a tutte le Camere di Commercio d'Italia"



Il documento sottoscritto fissa un percorso comune per l'affermazione di una cultura della legalità e definisce azioni congiunte contro la criminalità attraverso la collaborazione con le Prefetture e l'istituzione di un fondo nazionale di primo intervento nei confronti delle imprese taglieggiate, a patto che si denunciino gli estorsori. I sottoscrittori si impegnano "a monitorare e sviluppare le azioni strategiche del sistema camerale, anche riferite al contrasto di azioni criminali per la legalità ed aiutare le imprese iscritte nei rispettivi Registri camerali ad attivare azioni di interscambio delle attività produttive, economiche ed anche sociali (se attinenti alla "mission" delle Camere) con l'obiettivo di accrescere le potenzialità delle singole imprese". Per

questo è stato istituito un gruppo di lavoro con unità operative nelle quattro Camere di Commercio promotrici.

"La firma del protocollo - ha spiegato Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia - è un atto importante che segna la concretizzazione di un progetto iniziato un anno fa con i contatti tra le Camere di Reggio e Caltanissetta, e poi con la mia partecipazione a Cutro all'edizione 2009 della manifestazione nazionale contro le mafie. Proprio a Cutro ebbi modo di avviare la relazione con il presidente della Camera di Crotona. Poi è arrivata Modena. La firma di oggi rappresenta anche il punto di partenza per un allargamento del patto, sino a farlo diventare lavoro comune del sistema camerale. Ritengo che in questo modo la Camera di Commercio dia il proprio contributo concreto per contrastare efficacemente le infiltrazioni criminali di cui sempre più spesso, purtroppo, si ha notizia dalle risultanze investigative di indagini e inchieste giudiziarie".



"Esprimiamo soddisfazione e sostegno - commenta Matteo Olivieri, della lista civica Reggio 5 Stelle - per l'accordo firmato dalla Camera di Commercio di Reggio contro le infiltrazioni criminali e a difesa delle imprese oneste. L'azione condotta dal presidente Bini coglie nel segno quanto periodicamente viene denunciato da Sos Impresa, come nel recente **XII Rapporto annuale**, da cui emerge che l'usura pesa per più del 10% sugli affari delle organizzazioni mafiose. La Camera di Commercio pone in atto delle misure, come il sostegno alle imprese soggette ad usura, capaci di combattere il predominio dei disonesti, limitare le infiltrazioni criminali che con l'usura si fanno strada fin dentro il sistema produttivo sano e dare il segnale che le istituzioni sono a fianco di chi concorre lealmente".

"Lo spirito con cui caparbiamente il presidente Bini ha cercato questo accordo apprezzato dall'intero sistema camerale italiano - prosegue Olivieri - sia di ispirazione per tutti noi e a tutti gli amministratori della macchina pubblica. Lo spirito dev'essere quello di non pensare mai ai "confini" provinciali, ma di prendere coscienza che la mobilità delle aziende, e purtroppo degli estorsori, richiede un'attenta vigilanza che va anche oltre la nostra Regione. Ci auguriamo che nell'applicazione di questo protocollo il presidente Bini possa lavorare con serenità ed autonomia, con una proficua collaborazione e sostegno di tutti gli enti pubblici e dei soggetti privati".

